



Piazza San Giovanni. La manifestazione per la famiglia che ha portato a Roma un milione di persone

«Nessuna omologazione tra famiglia e unioni civili»

Il professor Gandolfini lancia a livello nazionale la raccolta firme contro il ddl Cirinnà

Impegno

Francesco Alberti
f.alberti@giornaledibrescia.it

■ La questione fondamentale è presto detta: nessuna omologazione tra la famiglia e ogni altra forma di unione o convivenza. Dopo la manifestazione che a giugno ha portato un milione di persone in piazza San Giovanni a Roma, il professor Massimo Gandolfini, fondatore e presidente del comitato Difendiamo i nostri figli, scende nuovamente in campo per rilanciare, a livello nazionale, la raccolta firme contro il disegno di legge Cirinnà, in discussione al Senato, e che punta, appunto, a regolamentare le unioni civili fra persone dello stesso sesso. La sottoscrizione è già iniziata nel bresciano da qualche tempo; di parrocchia in parrocchia, e non solo, si sta ora diffondendo in tutta Italia.

«Con la manifestazione di Roma - spiega Gandolfini - abbiamo raccolto le voci e le istanze di milioni di cittadini che chiedono si esprima con chiarezza e senza ambiguità la ferma contrarietà a norme

che portino ad una sorta di riconoscimento del matrimonio gay».

Fare chiarezza. Per questa ragione è stata indetta «una grande campagna di raccolta firme che vuole rappresentare con chiarezza al nostro Paese e ai parlamentari, in particolare, quale sia il vero sentimento degli italiani su un argomento di delicatezza assoluta, perché incide sia sulla costruzione della società, che sulla cultura antropologica delle future generazioni».

Ben definito il contesto entro il quale si muove l'iniziativa: «Non vogliamo un'omologazione fra la famiglia ("società naturale fondata sul matrimonio", come recita l'art.29 della Costituzione) e ogni altra orma di unione/convivenza».

Gandolfini, senza tanti giri di parole, definisce «strumentale e meschino il tentativo in atto di cambiare il nome, cancellando il termine matrimonio, applicando, però, le

sue prerogative all'unione civile». Un'operazione che bolta come «copia/incolla» e che per questo «va apertamente denunciata e condannata».

La gente, prosegue il professor Gandolfini, sente un «forte bisogno di chiarezza». Chiarezza, appunto, «significa che se per un'unione civile si prevede: la lettura degli articoli del Codice Civile che regolano il matrimonio, durante una cerimonia pubblica, di fronte all'ufficiale di Stato civile; lo stato di vedovanza; la pensione di reversibilità; l'adozione del figlio del genitore biologico/partner, allora abbiamo il dovere di svelare l'inganno: è a tutti i fini un matrimonio».

«Non vogliamo discriminare nessuno, semplicemente fare chiarezza»



Massimo Gandolfini
Difendiamo i nostri figli

A chi lo accusa di voler discriminare gli omosessuali, Gandolfini replica: «Si discrimina solo quando condizioni identiche vengono diversamente trattate. Ma matrimonio e unione civile fra persone di pari sesso non sono per nulla ed in nulla situazioni sovrapponibili. Il riconoscimento dei diritti legati alla persona,

entro una relazione di convivenza non matrimoniale, etero o omosessuale, è la condizione entro la quale è possibile un vero dialogo fra posizioni diverse, che consenta di ottimizzare i bisogni e i diritti di tutti». //

Abi Book: il libro momento di svago per i più piccoli

Infanzia

Conferenze, tour turistici e laboratori coinvolgeranno per un mese il centro

■ Ha inizio domani Abi Book, il primo festival nazionale sulla lettura per la prima infanzia, che per un mese animerà il centro storico. L'iniziativa, promossa dalle cooperative Co.Librà e ZeroVenti, ha come motto «Per fare un bambino ci vuole un libro» ed è per questo che Luigi Paladin, curatore artistico della manifestazione, sottolinea che «non si tratta di un festival del libro, ma di un festival della lettura, intesa come mediazione tra genitore e bambino. L'intento è allontanare il

libro dall'idea di obbligo scolastico e associarlo allo svago, da condividere con i genitori».

Conferenze, laboratori e tour turistici toccheranno cinque aree tematiche: musica e danza, cibo e alimentazione, genitorialità, arte e le illustrazioni di Emile Jadoul. Il celebre

artista belga sarà ospite d'onore di Abi Book e interverrà nel corso della tavola rotonda «Fare libri per i più piccoli» venerdì 2 ottobre alle 17 (teatro Sant'Afra). Darà il suo contributo il neuroscienziato Leonardo Fogassi, che venerdì 9 ottobre alle 17 si focalizzerà su «I neuroni della lettura e il bambino» all'auditorium Capretti.

Tantissimi gli appuntamenti: «Danza e musica naturalmente», il 18 settembre alle

17 (teatro Sant'Afra); «Milk&link», evento organizzato da BabyinItaly sul significato di condivisione (24 settembre, ore 18, palazzo Brend); la presentazione del libro di Laura Ogna, «Leggere in famiglia» (30 settembre, ore 20.30, auditorium San Barnaba); il dibattito «Libri di carta e libri digitali... fin da piccoli?», mercoledì 7 ottobre alle 17 nel teatro Sant'Afra, e molto altro (programma completo su www.festivalabibook.it).

Dal 3 all'11 ottobre piazza del Mercato ospiterà inoltre il Bibliobus, e, sempre nell'ambito delle iniziative collaterali, saranno due le mostre proposte.

Obiettivo quello di far nascere una condivisione tra genitori e bambini

La prima, «Linee e colori dal mondo magico», racchiude le opere di trenta illustratori bresciani di soggetti per l'infanzia e sarà allestita in corso Mamelì 54 da sabato all'11 ottobre. La seconda, «50 anni di...versi», espone una selezione di cento libri di poesia per bambini pubblicati nell'ultimo mezzo secolo e sarà accessibile dal 28 settembre all'11 ottobre al salone Pavoni.//

CHIARA DAFFINI

Trasporto pubblico e sviluppo Se ne discuterà al «Capretti»

Mobilità

■ Il 21 settembre all'auditorium Capretti in via Piamarta si terrà un convegno sul tema: «Lo sviluppo dei servizi e della rete infrastrutturale del trasporto pubblico a Brescia».

Organizzato da Metro Brescia con il Comune di Brescia nell'ambito della Settimana

Europea della Mobilità Sostenibile 2015 l'incontro, che avrà inizio alle ore nove, prevede una parte istituzionale e una tecnica.

Un importante appuntamento di discussione tra i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, perché «saran proprio le istituzioni a dare la direzione e dire quale tipo di città si vuole essere» ha detto Carlo Scarpa presidente di Bre-

scia Mobilità.

Secondo l'assessore alle politiche della Mobilità, Federico Manzoni, quella di lunedì 21 settembre «è un'occasione di confronto con altre città simili (Friburgo e Bolzano, ndr) e un rendiconto dei lavori che si stanno realizzando come la linea ferroviaria ad alta velocità Treviglio-Brescia».

«È anche grazie alla metropolitana - ha concluso Ettore Ferri, presidente di Metro Brescia - che è nata nei bresciani una nuova cultura disponibile al dibattito sulle tematiche del trasporto». // S. A.